

MERCOLEDÌ 8 LUGLIO

XIV settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Dio, rinnovaci il cuore
ogni giorno
come rinnovi le fonti
e il sole:*

*come la stella radiosa
dell'alba
di nuova luce
risplende ogni giorno.*

*Gente rinata
dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità
mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annuncio glorioso.*

Salmo CF. SAL 88 (89)

Canterò in eterno
l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca
la sua fedeltà,

perché ho detto:
«È un amore edificato
per sempre;
nel cielo rendi stabile
la tua fedeltà».

I cieli cantano
le tue meraviglie, Signore,
la tua fedeltà
nell'assemblea dei santi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino»
(Mt 10,7).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Venga il tuo Regno, o Signore!**

- Per tutti coloro che faticano nell'annuncio del vangelo e seminano nei solchi del mondo la tua Parola di vita.
- Per tutti i poveri che sperano solo in te, da te attendono liberazione, giustizia, pace e nel tuo amore sopportano con pazienza.
- Per coloro che hanno iniziato un cammino di autentica conversione, abbandonando tutto ciò che li allontanava da te e cercandoti con cuore sincero.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 47 (48),10-11

Ricordiamo, o Dio, la tua misericordia
in mezzo al tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode si estende
ai confini della terra;
di giustizia è piena la tua destra.

COLLETTA

O Dio, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, donaci una rinnovata gioia pasquale, perché, liberi dall'oppressione della colpa, partecipiamo alla felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Os 10,1-3.7-8.12

Dal libro del profeta Osèa

¹Vite rigogliosa era Israele, che dava sempre il suo frutto; ma più abbondante era il suo frutto, più moltiplicava gli altari; più ricca era la terra, più belle faceva le sue stele. ²Il loro cuore è falso; orbene, sconteranno la pena! Egli stesso demolirà i loro altari, distruggerà le loro stele. ³Allora

diranno: «Non abbiamo più re, perché non rispettiamo il Signore. Ma anche il re, che cosa potrebbe fare per noi?». ⁷Perirà Samaria con il suo re, come un fuscello sull'acqua. ⁸Le alture dell'iniquità, peccato d'Israele, saranno distrutte, spine e cardi cresceranno sui loro altari; diranno ai monti: «Copriteci» e ai colli: «Cadete su di noi». ¹²Seminate per voi secondo giustizia e mietete secondo bontà; dissodatevi un campo nuovo, perché è tempo di cercare il Signore, finché egli venga e diffonda su di voi la giustizia.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 104 (105)

Rit. **Ricercate sempre il volto del Signore.**

²Cantate al Signore, a lui inneggiate,
meditate tutte le sue meraviglie.

³Gloriatevi del suo santo nome:
gioisca il cuore di chi cerca il Signore. **Rit.**

⁴Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto.

⁵Ricordate le meraviglie che ha compiuto,
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca. **Rit.**

⁶Voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.

⁷È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra i suoi giudizi. **Rit.**

Rit. Ricercate sempre il volto del Signore.

CANTO AL VANGELO Mc 1,15

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino;
convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 10,1-7

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹chiamati a sé i suoi dodici discepoli, Gesù diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.

²I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello; ³Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; ⁴Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, colui che poi lo tradì.

⁵Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani;

⁶rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israe-

le. ⁷Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ci purifichi, Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno a esprimere in noi la vita nuova del Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33 (34),9

**Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente ed eterno, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Cercare il Signore

Attraverso le parole del profeta Osea, siamo nuovamente richiamati a compiere un cammino di conversione. Il peccato di Israele diventa il nostro peccato; la situazione generata dall'idolatria e il

peccato che da essa deriva manifestano con chiarezza il fallimento di chi abbandona l'unico Dio. Per Israele il moltiplicarsi dei culti idolatrici, con le sue alture e le sue stele, provoca l'abbandono da parte del Signore e le molte immoralità pubbliche. Alla base di questo gioco perverso c'è un'illusione: pensare che la felicità, la ricchezza siano realtà completamente staccate da Dio, realtà che si possono gestire autonomamente. Osea lo esprime attraverso un'immagine cara ai profeti: quella della vite feconda, della vite piantata e irrigata da Dio nella sua terra. Così dice il profeta: «Vite rigogliosa era Israele, che dava sempre il suo frutto; ma più abbondante era il suo frutto, più moltiplicava gli altari; più ricca era la terra, più belle faceva le sue stele» (Os 10,1). La prosperità del popolo di Israele non si trasforma in un'occasione per scoprire la vicinanza di Dio, la sua benevolenza e la sua provvidenza. Essa viene incanalata verso i culti idolatrici, come se da essi provenisse questo benessere. E così vengono moltiplicati altari e stele in un gioco dal più al sempre di più: a maggior prosperità, maggior culto; a maggior culto, maggiore prosperità. È un circolo vizioso che alla fine provoca divisione, dispersione (è questo il tranello del tentatore). Ma il profeta va oltre il risultato che si riflette nella vita pubblica e sociale. Il problema vero è altrove: è da cogliere in profondità. «Il loro cuore è falso; orbene, scontreranno la pena!» (10,2). La vera divisione, la frantumazione sta nel cuore, un cuore che non è più consegnato all'unico Dio, ma in balia di tanti idoli. Solo un cuore indiviso, donato al Signore,

può esser fonte di felicità e di comunione in sé e con gli altri. Qui sta la vera conversione! Il passaggio da compiere per ritornare a un cuore indiviso viene descritto dal profeta attraverso un'azione compiuta da Dio stesso: «Egli stesso demolirà i loro altari, distruggerà le loro stele» (10,2). L'autentica conversione del cuore parte dal coraggio di lasciare che tutti gli idoli che in esso dimorano (gli altari e le stele che abbiamo eretto a questi idoli) vengano frantumati, distrutti. È un'opera di pulizia che trasforma il cuore di pietra in cuore di carne, un cuore frantumato che si affida alla fedeltà e all'amore di Dio.

Alla fine il profeta Osea ci offre una parola piena di speranza: essa nasce come frutto maturo di un'autentica conversione. È un invito a riprendere il cammino nella fedeltà all'unico Signore: «Seminate per voi secondo giustizia e mieterete secondo bontà; dissodatevi un campo nuovo, perché è tempo di cercare il Signore, finché egli venga e diffonda su di voi la giustizia» (10,12). Il deserto che segue alla distruzione degli idoli può diventare nuovamente un campo seminato e coltivato secondo giustizia, cioè nell'obbedienza alla volontà del Signore. Questa immagine può aiutarci a comprendere ciò che avviene in un cuore convertito. Esso è come un campo nuovo dissodato in cui il Signore può ancora seminare la sua Parola, in cui può nuovamente incidere la legge della sua alleanza. «È tempo di cercare il Signore», dice il profeta. Un cuore convertito si rimette in cammino, coglie ogni occasione per ritornare al Signore, per cercarlo, per ascoltare la

sua Parola, per scegliere secondo la sua volontà. Il Signore non si stanca di chiamarci a lui, nonostante i nostri fallimenti, nonostante le nostre idolatrie. È sempre tempo di cercare il Signore, perché «il regno dei cieli è vicino» (Mt 10,7).

Tu ci hai inviati, o Cristo, sulle strade del mondo per annunciare la tua Parola, per guarire le ferite, per consolare il dolore, per testimoniare la tua compassione. Donaci sempre franchezza e coraggio, affinché non ci stanchiamo mai di dire a ogni uomo che incontriamo che il Regno di Dio è vicino.

Calendario ecumenico

Cattolici

Aquila e Priscilla, sposi e martiri, discepoli di san Paolo (I sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo e glorioso megalomartire Procopio di Cesarea (303).

Copti ed etiopici

Febronia di Nisibi, martire (304 ca.)

Luterani

Kilian, evangelizzatore (689).